

in breve...

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Inaugurato a Napoli il centro Telecom Lab

Telecom Italia Lab, centro di innovazione tecnologica «per trasformare le idee in impresa» è stato inaugurato ieri a Napoli. Il centro, capace di ospitare in mini uffici ultra attrezzati sino a 10 progetti di impresa contemporaneamente, è il primo, ha detto l'amministratore delegato di TI Lab, Andrea Granelli, «di una serie di laboratori che Telecom progetta di realizzare e prevede un investimento di cinque miliardi nei prossimi quattro anni».

INTERNET VELOCE

Nel 2001 600 città con copertura Adsl

Telecom Italia ha anticipato alla fine del 2001 l'obiettivo di copertura Adsl di 600 città, pari a «oltre l'80 per cento della popolazione». L'indicazione è giunta dal direttore di Telecom Italia Wireline, Rocco Sabelli, all'indomani del lancio dell'offerta Adsl per imprese e consumatori da parte della compagnia di Tlc. Il presidente di Telecom Italia, Roberto Colaninno, ha detto che l'offerta Adsl per i residenti sarà lanciata a 83 mila lire al mese e garantirà l'accesso ai contenuti delle società del gruppo.

ENERGIA

Nel 2000 la bolletta più cara degli ultimi 15 anni

La bolletta energetica 2000 va oltre le aspettative e, complice il caro-dollaro, schizza sopra quota 54.000 miliardi di lire, con un aumento dell'88% rispetto ai 29.000 miliardi del '99. I dati arrivano dal Tesoro e integrano quelli di preconsuntivo elaborati dall'Unione Petrolifera, che indicava una crescita del 77%. Si tratta di una bolletta energetica e petrolifera tra le più salate degli ultimi 15 anni.

ILVA DI TARANTO

Il ministro Bordon chiuderà le discariche

Se l'Ilva di Taranto non si mette in regola («e mi sembra difficile che possa farlo») mercoledì prossimo «verrà applicata l'ordinanza di chiusura delle discariche». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Willer Bordon a margine della prima giornata nazionale sull'inquinamento elettromagnetico. Bordon ha accennato ad analoghi provvedimenti di chiusura per la cokeria di Cornigliano e per due centrali elettriche dell'Enichem di Mantova.

CONTRATTI

Metalmeccanici domani nuovo round

Fiom, Fim, Uilm e Federmecanica torneranno ad incontrarsi domani per il rinnovo del biennio economico del contratto dei meccanici. Sul tavolo gli aumenti salariali per oltre un milione e mezzo di lavoratori. Federmecanica dovrebbe presentare una proposta complessiva. L'obiettivo è giungere ad un'intesa prima del 22 aprile, scadenza della moratoria sugli scioperi.

Gli operatori: 2001 in tono minore. A Milano e Roma diminuito del 30% il numero delle case in vendita

Rallenta il mercato del mattone

Ma i prezzi restano caldi: più 14,3% a Firenze, più 11,3% a Venezia

Laura Matteucci

MILANO Primi segnali di rallentamento nel mercato del mattone, nonostante l'andamento sia, nel complesso, ancora positivo.

Dopo un 2000 soddisfacente - che comunque non ha avuto nulla a che fare con il boom degli anni '90-'91, acme di una crescita iniziata nel '98 - secondo gli operatori del settore il 2001 chiuderà in tono minore, con un incremento medio dei prezzi nelle grandi città stimato in 4-5 punti percentuali (con punte del 6 per cento per Roma e Milano), doppio rispetto all'inflazione.

Dice Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari: «L'Italia resta comunque in fase di crescita, del resto in linea con tutto il mercato dell'Europa occidentale».

Ma c'è un però. «Tra gli elementi di rischio - prosegue Breglia - c'è la mancanza di offerta aggiuntiva: l'incremento del giro d'affari del 2000, infatti, ha significato bruciare parte del magazzino. A Roma e Milano, ad esempio, è attualmente in vendita il 30 per cento di case in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. E poi pesa l'incognita del nuovo governo, soprattutto per quel che riguarda le politiche fiscali».

E a gravare ulteriormente ci si mette anche un quadro macroeconomico che non si può certo definire entusiasmante.

Nel 2000, il mattone ha mosso affari per 340 miliardi (fonte: rapporto Cresme), di questi 181 mila miliardi si riferiscono alle sole abitazioni. Il numero complessivo delle compravendite (fonte: Scenari Immobiliari) ha raggiunto quota 713.173, mentre per il 2001 si prevede arrivi a quota 802.320.

Più nel dettaglio: secondo Nomisma, l'Osservatorio sul mercato immobiliare di Bologna, le aree urbane che nel 2000 hanno registrato il maggior incremento dei prezzi sono state Firenze (+14,3 per cento) e Catania (+12,3 per cento), seguite da Milano (+11,9 per cento) e Venezia (+11,3 per cento). Le città più abbordabili per chi vuole



La casa è uno dei principali investimenti delle famiglie italiane, dopo un 2000 in crescita ci sono segnali di flessione negli affari

ANDAMENTO DEL NUMERO DI COMPRAVENDITE IN ITALIA DI CASE

	1998	1999	2000	2001*
Totale capoluoghi	219.587	242.099	272.361	307.768
Resto d'Italia	356.753	397.518	440.812	494.551
Totale Italia	576.340	639.617	712.173	802.320

* previsioni

Fonte: Scenari Immobiliari

comprare sono state, invece, Bologna (tasso di incremento 3,1 per cento) e Cagliari (3,9 per cento).

In termini assoluti, per un appartamento in zona semicentro in pole position restano Venezia (oltre 5 milioni al metro quadrato), Milano (fino a 5 milioni), Firenze (4 milioni) e Roma (4 milioni). Napoli è a quota 3 milioni e 300mila al metro quadro, Genova 2 milioni e 500mila, Torino 2 milioni e 900mila, Palermo poco più di 2 milioni. Al di sotto dei 2 milioni, sempre parlando di zone semicentrali, c'è solo Catania.

Che comprarsi casa costi parecchio non è una novità. Soprattutto in Italia, dove il peso del mattone rispetto al reddito medio pro capite è decisamente più elevato che negli altri Paesi europei. Una stima approssimativa indica che una famiglia italiana media, per una casa media in una città media, spende oltre il 10 per cento in più di un'analoga famiglia francese. Oltretutto, l'alternativa è scarsa: le case in affitto sono poche e, soprattutto, carissime.

Che il numero dei mutui accesi negli ultimi 2 anni sia aumentato del 50 per cento sembra-

rebbe dunque una semplice conseguenza di quanto detto finora. Ma forse non è propriamente così. «Se il numero complessivo dei mutui per la casa accesi in banca è aumentato, l'entità della cifra è però in diminuzione - dice ancora Breglia -». E soprattutto appare destinata, nella maggior parte dei casi, non tanto all'acquisto quanto alla ristrutturazione, totale o parziale, dell'appartamento». Come dire: i soldi per comprare casa ci sono, se si accende un mutuo è caso mai per sistemarla.

Secondo Nomisma, comunque, anche il mercato del finanziamento immobiliare è in fase di rallentamento: nel terzo trimestre 2000 i mutui erogati in Italia - 12.547, la maggior parte dei quali è concentrata nel Nord - sono stati inferiori a quelli registrati nel secondo trimestre dello stesso anno (15.408).

Se si accendono sempre meno mutui per acquistare, in compenso la metratura desiderata è in costante crescita: al momento, siamo a quota 110 metri quadrati. E non si tratta sempre di

famiglie numerose, anzi. Fa fede l'evoluzione dei gusti, e delle esigenze domestiche, del single. Se negli anni '80 stava benissimo in un monolocale, nel decennio successivo è aumentato, l'entità della cifra è però in diminuzione - dice ancora Breglia -». E soprattutto appare destinata, nella maggior parte dei casi, non tanto all'acquisto quanto alla ristrutturazione, totale o parziale, dell'appartamento». Come dire: i soldi per comprare casa ci sono, se si accende un mutuo è caso mai per sistemarla.

Infine uno sguardo alla Borsa. Dove peraltro le cose non vanno per niente bene. Spiega Luca Dondi, ricercatore di Nomisma: «I titoli immobiliari non possono rappresentare un bene-rifugio. Intanto quelli quotati in Borsa sono pochi e il loro volume di scambi è piuttosto basso. Dopo il picco, tutto speculativo, toccato nel marzo 2000, hanno subito un calo rapido e progressivo: 17 per cento circa, superiore a quello dell'indice Mibtel che è stato del 13,5 per cento».

A parte alcuni (pochi) titoli, insomma, gli altri sono tornati sulle stesse posizioni di 2 anni fa. E, stando alle previsioni, non c'è da sperare che possano muoversi molto di lì.

I maggiori gruppi investono in Puglia e Sicilia. A Vinitaly i dati del settore che vuole più qualità per battere la concorrenza

I produttori di vino puntano sul Sud

Cosimo Torlo

VERONA Cala la produzione, cresce la qualità. Negli anni ottanta, a livello mondiale, erano 330 milioni gli ettolitri di vino prodotto, a fine millennio 260. Ma intanto è cambiato il mercato. E mentre tra on line ed enogastronomia il settore va a caccia di nuovi clienti, la battaglia per la conquista di quote, adesso, si gioca soprattutto sulla qualità. Anche sulla spinta di una crescente richiesta da parte dei consumatori. Per l'Italia è una sfida da non perdere.

I dati escono da Vinitaly - la rassegna si chiude domani sera a Verona - parlano chiaro. Con i suoi 899mila ettari vitati, il nostro paese si pone al terzo posto in Europa, dopo Spagna e Francia, per estensione dei vigneti. Un dato importante, che vede però il persistere una situazione d'estrema frammentazione della produzione. Sono infatti oltre 800mila le aziende agricole - 50mila delle quali imbottigliatrici - che compongono la filiera vitivinicola. Troppa, secondo molti osservatori, se si pensa che i due maggiori gruppi del nostro paese - la Zonin di Gambellara e l'azienda fiorentina della famiglia Antinori - non superano, insieme, i 2500 ettari di proprietà. Mentre sul piano internazionale la concorrenza si presenta sempre più agguerrita e allinea autentici colossi in grado di realizzare enormi quantità di prodotto e di proporre offerte diversificate in un favorevole rapporto qualità/prezzo.

E per queste ragioni che la maggior parte dei gruppi italiani più importanti, hanno deciso di investi-



Grande successo per i prodotti italiani presentati a Verona: il vino si conferma un patrimonio dell'agricoltura

re per l'acquisto di nuovi terreni, particolarmente vocati, soprattutto al sud, Puglia e Sicilia in primis.

Così in Sicilia nel giro di pochissimo tempo sono arrivati tutti i nomi più grossi. Zonin, il gruppo Marzotto, la Cooperativa di Mezzocorona, Antinori e il Gruppo Italiano

Vini. L'area interessata ha movimentato fino ad ora quasi mille ettari di terreno con investimenti che, fra acquisto e spese di breve periodo per rifare vigneti e cantine, ha mosso oltre 130 miliardi.

Ma altre risorse sono pronte per essere investite. In pole position per rilevare la storica azienda Corvo Duca di Salaparuta ci sono Opera di Bulgari, Marzotto, il Giv e l'Ilva di Saronno, mentre si parla anche di un interessamento per dei terreni in Sicilia da parte di Lucia Benetton.

In Puglia la situazione è molto

simile, i nomi sono in larga misura gli stessi dagli immancabili Zonin ed Antinori (che si giocano il primato in Italia) al Giv e al gruppo Pasqua. Qui il nuovo piano predisposto dall'Ocm, l'Organizzazione comunitaria di mercato, permette di impiantare nuovi vigneti per

1451 ettari e il rinnovo d'altri 1705, una quantità quanto mai utile per rilanciare anche le economie territoriali coinvolte. Che questo comparto sia importante per il rilancio economico di quei paesi lo ha riconosciuto anche Massimo D'Alema, che venerdì ha fatto visita a Vinitaly fermandosi allo stand della Regione Puglia.

Anche aree del nord Italia sono però interessate all'ampliamento della produzione. La famiglia Frescobaldi proprio al Vinitaly ha ufficializzato l'acquisto della quota di maggioranza dell'azienda agricola Conti Attems di Lucinico in Friuli. Anche qui l'investimento per il breve medio periodo toccherà cifre rilevanti, dell'ordine di una decina di miliardi. Con l'obiettivo di rilanciare il vitigno bianco friulano. La Maremma toscana, poi, è stata presa da assalto da tutti, grandi, medi e piccoli, nomi blasonati e non. Un incredibile movimento che porterà nei prossimi anni sul mercato nuovi vini tutti da provare.

Buone notizie giungono anche dal fronte del Turismo del vino. Le performance economiche delle aziende hanno fatto sì che il 20 per cento delle aziende vinicole italiane siano interessate ad una ristrutturazione per migliorare a fini d'accogliimento turistico le loro strutture. Una percentuale, questa, che nelle aree più attraenti raggiunge il '94 per cento. Un dato incoraggiante per l'enoturista, in vista della prossima edizione di Cantine Aperte in programma il prossimo 27 Maggio, giorno in cui il Movimento Turismo del Vino, guidato da Ornella Venica, aprirà le porte di ben 850 aziende sparse per tutto lo stivale.

FUNZIONE PUBBLICA
CGIL

DONNE
nella
Polizia
Penitenziaria

LE DISPARI OPPORTUNITÀ

convegno nazionale

Roma, 9 aprile 2001 - ore 9.30
Casa Circondariale Rebibbia Femminile
via Bartolo Longo, 92

relazione: **Angela Scanga** Componente FP Cgil Comitato Pari Opportunità Polizia Penitenziaria

interviene: **Cons. Paolo Mancuso** Capo del DAP

partecipa: **Piero Fassino** Ministro della Giustizia

conclude: **Laimer Armuzzi** Segretario Generale FP Cgil

nasce
sotto
i vostri
occhi ora
dopo ora

rUnità
ONLINE

www.unita.it